

1821

N. 1667

1481

SENATO DEL REGNO

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Pitrè prof. dott. Giuseppe*
 Data del R. Decreto di nomina *30 Dicembre 1914*
 Categoria nel R. Decreto riferita *18^a (Presidente R.^a Accademia Scienze, Lettere e Belle arti di Palermo)*
 Luogo e data di nascita *Palermo - 29 Dicembre 1841*
 Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc. *Comm. ✠*

Documenti presentati:

1) = Stato di servizio

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Pagano Giannaschelli*
 Data della relazione e numero dello stampato *16 Marzo 1915 (N. CXV doc.)*
 Data dell'ammissione *19 marzo 1915* Data del giuramento *20 Maggio 1915*
 Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *21 Maggio 1915*

Annotazioni:



8 gennaio 15

Roma, 19.....

SENATO DEL REGNO

SEGRETERIA

N. { di Protocollo 12
 di Spedizione 25
 di Tit. Cat.

Risposta alla lettera del

N.

OGGETTO

Richiesta di documenti per
la verifica dei titoli dei
nuovi Senatori

E' pervenuto alla Presidenza del Senato
il Reale decreto in data 30 dicembre scorso che
nomina la S.V. Illma Senatore del Regno per la
categoria 18^ dell'articolo 33 dello Statuto.

Mi faccio pertanto premura di rivolgere
preghiera alla S.V. perchè si compiaccia tra-
smettere a questa Segreteria i documenti sotto
indicati per essere sottoposti all'esame della
Commissione per la verifica dei titoli dei
nuovi Senatori:

- 1°) Certificato di nascita
- 2°) Decreto Reale di nomina a socio della
R^Accademia di Scienze, Lettere e Belle Arti
di Palermo.

Con perfetta osservanza.

IL DIRETTORE

f. Rossi

Illmo Signor
prof.dott.Giuseppe PITRE'
Senatore del Regno

una nuova a destra; e frattanto un pezzo della
carri

Della S. V.

Davanti
Giuseppe Pirelli

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

N.

(Stato Civile, Mod. 22)



Città di Palermo

ARCHIVIO DELLO STATO CIVILE

Si certifica che sotto il giorno Ventidue del mese
di Dicembre anno 1800 quarantesimo (1841)
è nato Titi Giuseppe
figli di Salvatore e di Stabile Maria

come risulta dall'atto di nascita inserito nei registri dello
Uff. _____ al N. 34 vol. 485

Rilasciato il presente ad uso in via abitativa

Palermo li 12 gennaio 1915

L'Ufficiale di Stato Civile

F. Lo Caputo

Il Redattore responsabile

Luigi





Ministero dell'Istruzione Pubblica



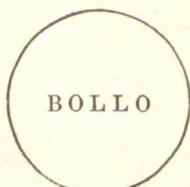
STATO DI SERVIZIO

del Signor *Prof. Giuseppe Pitre*
 nato a *Palermo* Provincia di *Palermo*
 addì *21 dicembre*, 18*66* dal Signor *Salvatore* *422*
 e dalla Signora *Maria Stabile*
 Approvato Dottore di *Medicina*
 nell'Università di *Palermo*
 il *1866*
 (Celibe o ammogliato) *Ammogliato con prole*

Firma del Titolare

Visto: II

Firma del Rettore o Capo dell'Istituto



Indicazione degli uffici coperti

Num. d'ordine	QUALITÀ DEGLI UFFICI e variazioni avvenute nel corso della carriera (1)	NATURA E DATA (2) DEL DECRETO
	Incaricato dell'insegnamento della Demopsicologia, Univ. di Palermo	Minist. 31 agosto 1910
	Confermato id id id id id	18 2 1911
	id id id id id	20 luglio 1912
	id id id id id	6 agosto 1913
	id id id id id	29 luglio 1914

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

Per copia conforme
Il Direttore Generale
M. V.



(1) Gli uffici debbono essere descritti nell'ordine cronologico in cui furono conferiti. La sede di ciascun ufficio dev'essere indicata nella stessa colonna.
 (2) Indicare se il Decreto è Reale, Ministeriale, ecc., nella seconda scrivere la data.

come Impiegato allo Stato

STIPENDIO		ASSEGNO		RETRIBUZIONE		DURATA DELL'UFFICIO		Osservazioni	
LIRE	C.	LIRE	C.	LIRE	C.	DAL	AL		
				2000	16	8 lire	1910	A.S. 1910-1911	
				2000	16	"	1911	" 1911-1912	
				2000	16	"	1912	" 1912-1913	
				2000	16	"	1913	" 1913-1914	
				2000	16	"	1914	" 1914-1915	



TITOLI ACCADEMICI ED ONORIFICENZE

PUBBLICAZIONI FATTE

Cavaliere dell'ordine civile di Savoia

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

Anno 1913



Num. 1360

Regio Decreto 4 dicembre 1913, che stabilisce la classificazione dei soci attivi della r. accademia di scienze di Palermo, per le precedenze a Corte e nelle pubbliche funzioni.

(Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre 1913, n. 301)

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 19 aprile 1868, n. 4349, col quale venne stabilito l'ordine per le precedenze fra le varie cariche e dignità a Corte e nelle pubbliche funzioni;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per le precedenze a Corte e nelle pubbliche funzioni i soci attivi della R. Accademia di scienze, lettere e belle arti di Palermo, sono classificati nella categoria ottava, assieme ai soci ordinari delle Regie Accademie delle scienze di Torino e di Napoli, dell'Istituto lombardo, dell'Istituto veneto, della Società scientifica dei XL, dell'Accademia della Crusca.

Atto in fogli sciolti — N. 1360 — Composto di pag. 2.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Registrato alla Corte dei conti addì 18 dicembre 1913.

Reg. 98. Atti del Governo a f. 79. MAZZOCOLO.

Luogo del Sigillo. V. Il Guardasigilli: C. FINOCCHIARO-APRILE.

SENATO DEL REGNO

(N. CXV)
(documenti)

R E L A Z I O N E

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Pitre prof. dott. Giuseppe

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 30 dicembre 1914 fu nominato Senatore del Regno, per la categoria 18^a dell'articolo 33 dello Statuto, il prof. dott. Giuseppe Pitre.

Dai documenti presentati, risulta, che il professore Pitre da oltre sette anni è Presidente della Regia Accademia di scienze, lettere e belle arti di Palermo a cominciare dal 26 febbraio 1903, e che è stato di essa socio attivo sino dal 2 marzo 1876.

In presenza di un tal titolo, che è per la prima volta, dallo Statuto in poi, invocato per la nomina a Senatore, la vostra Commissione, dovendo nel suo giudizio occuparsi del valore del titolo, astenendosi da qualunque apprezzamento sulle qualità personali dell'eletto (articolo 103 del Regolamento del Senato), ha sentito imperioso il bisogno di porre ogni cura nell'esame della tesi al tutto nuova, per rilevare, cioè, se per l'Accademia di Palermo concorrano le condizioni, per le quali per altre Accademie del Regno fu riconosciuta la stessa prerogativa, che, stando alla dizione dello Statuto, non fu dettata che per la Regia Accademia delle scienze di Torino soltanto.

Al riguardo la vostra Commissione ha osservato, che lo Statuto, volendo aprire ai rappresentanti dell'alta coltura, l'accesso al Se-

nato, non potè naturalmente tener conto in principio che della più elevata e degna Accademia, che era di quei tempi nel Regno di Sardegna, nel quale inauguravasi il nuovo regime costituzionale.

Ma, ricomposte avventurosamente poi le sparse membra d'Italia, subito venne fuori e s'impose il quesito, se lo stesso trattamento dovesse estendersi ad altri Istituti congeneri, aventi sede in altre e cospicue regioni d'Italia.

Nè lo attribuirsi ed usare di tal potestà fu arbitrio per parte della vostra Commissione e poi del Senato, ma fu invece una esplicazione necessaria delle funzioni affidate all'Alto Consesso.

Ed in vero, pur riconoscendo, che lo Statuto, tanto nella lettera che nel suo spirito, è e deve rimanere intangibile nei suoi dettami, in ispecie trattandosi di prerogative attinenti al funzionamento degli organi essenziali dello Stato (principio questo al quale la vostra Commissione rimase sempre fedele), d'altra parte non è men chiaro, che, stante la naturale evoluzione dei pubblici ordinamenti, per necessità di cose, doveva imporsi e s'impose un criterio di analogia e di assimilazione nell'applicazione delle varie categorie contemplate nello Statuto, non già per via d'interpretazione estensiva,

certamente vietata, ma per quella legge di adattamento alle nuove forme, che costituisce una norma assoluta di ragione, la quale non potè non esser voluta dallo stesso largitore dello Statuto.

E fu, seguendo un tal criterio, ed entro i detti rigorosi confini, che dalla vostra Commissione e poi dal Senato, non si negò il titolo senatorio agl'investiti di uffici, nuovi di nome, ma strettamente collegati ed affini ad altri uffici preesistenti e compresi nello Statuto, avuto riguardo alla natura simile delle funzioni; e per ciò che ha tratto agli istituti scientifici, la vostra giurisprudenza non tardò a riconoscere ugualmente il titolo senatorio anche pei membri di altre Accademie, aventi forma e valore e condizioni sostanzialmente non diversi da quelli, che aveano reso giustamente illustre e pregiata la Regia Accademia delle scienze di Torino.

E così gradatamente fu ammesso il pareggiamento per le seguenti Accademie od Istituti:

- Regio Istituto lombardo di scienze e lettere (Milano);
- Regio Istituto veneto di scienze, lettere ed arti (Venezia);
- Società delle scienze detta dei XL (Modena);
- Regia Accademia della Crusca (Firenze);
- Regia Accademia dei Lincei (Roma);
- Società Reale di Napoli.

Nè tale riconoscimento, ripensandovi, potrà dirsi, giova ripeterlo, arbitrario, ma fu invece ispirato da un criterio di retta analogia ed in base ad una norma direttiva anche estrinsecamente sicura. Infatti ben comprese la vostra Commissione, che sarebbe stato ingiustificato e ferace di conseguenze punto accettabili, lo estendere la delicata prerogativa a' membri di qualsiasi Istituto sia pure scientifico ma non aventi le stesse condizioni e, fors'anche possibilmente creato in una data forma ai fini di ottenere agevolmente la detta prerogativa, e pertanto ebbe cura di non ammettere all'uguaglianza di trattamento che le sole Accademie od Istituti, i quali per l'antica e salda origine, per le benemerienze acquisite e nobili tradizioni e per l'intervento sovrano nella loro formazione, offrivano reali garanzie di elevata coltura e di autorità, stando in tal modo alla pari della il-

lustre Accademia torinese contemplata nello Statuto.

Ora, poichè, come si è rilevato, è la prima volta che alla disamina del Senato si presenta il titolo della Regia Accademia palermitana, la vostra Commissione, riassunti i termini della giurisprudenza già invalsa, ha avuto cura di rifar la storia della detta Accademia con accurata disamina, allo scopo, come si è detto, di rilevare, se essa si trovi nelle condizioni stesse, che valsero per gli altri Istituti sopra indicati.

Ed il risultato di tale studio è riuscito favorevole pei seguenti rilievi.

Anzitutto è notevole, che, come vien constatato nell'art. 1° dello Statuto ultimo di detta Accademia, approvato con Regio decreto 22 settembre 1884, essa fu fondata legalmente fin dal 1722.

Fu privata in origine, e surse nel 1718 con altro titolo, per iniziativa di Pietro Filangeri principe di Santa Flavia sotto gli auspici e con l'aiuto del Magistrato comunale, ma non tardò in breve ad acquistare carattere pubblico e nazionale, di che, sorvolando sugli stadi intermedi, fanno fede in particolar modo i decreti viceregi del 5 luglio 1791, 12 marzo 1792 e 29 ottobre 1793 (Vicerè Principe di Caramanico), i quali non furono soltanto di conferma e di rinnovata approvazione governativa, ma valsero quale incoraggiamento, con assegni stabili a carico dello Stato, per l'incremento dei buoni studi.

Tali decreti da soli basterebbero per dar prova del valore e della estimazione dell'Accademia ed anche della saldezza della sua compagine, essendo noto, che per la Costituzione del Regno di Sicilia, vigente sino al tanto discusso trattato di Vienna del 1815, tranne la potestà del concorso alle leggi ed alla imposizione dei tributi, insieme al Parlamento, riservata al Sovrano, spesso residente altrove, ogni altra potestà era di regola in Sicilia devoluta al Vicerè sedente nella capitale Palermo.

Del resto, oltre alla revisione dello Statuto con la nuova denominazione che oggi porta, e la quale ebbe luogo nel febbraio 1832, sotto gli auspici del Luogotenente Generale Conte di Siracusa, che accettò il titolo di Accademico Meccenate, l'ultimo Regio decreto del 22 settembre 1884, nell'approvare il nuovo Statuto per l'avvenire, a dare un maggior valore all'opera

dell'Accademia, ed allo scopo di rendere più manifesta la volontà e l'ingerenza sovrana, confermò da una parte i soci attivi già ammessi, e con una forma incisiva dichiarò di riserbare in ogni caso per l'avvenire alla Regia autorità, tanto la nomina del presidente e dei vicepresidenti quanto dei singoli soci attivi (art. 21).

Questi rilievi, non che l'alta finalità dell'Accademia, e le sue importanti tradizioni, ed il chiaro nome di molti che in ogni tempo ne fecero parte, hanno convinto la vostra Commissione, che non vi sarebbe alcun motivo per negare ai membri di essa, quel titolo che dalla vostra giurisprudenza è stato riconosciuto a pro di altri Istituti congeneri.

A dar conforto maggiore ad un tal giudizio, soccorrono inoltre due altri rilievi, non decisivi certamente, ma senza dubbio di molto pregio.

L'uno è desunto dal Regio decreto 4 dicembre 1913 (n. 1360), il quale relativamente all'ordine delle precedenze statui « che i soci « attivi della Regia Accademia di scienze, lettere e belle arti di Palermo, sono classificati « nella categoria ottava, assieme ai soci ordi-

« nari delle Regie Accademie di Torino e di « Napoli, dell'Istituto Lombardo, dell'Istituto « Veneto, della Società scientifica dei LX, dell' « l'Accademia della Crusca », statuizione questa, che ha il suo valore, perchè il Governo del Re ha speciale competenza nell'apprezzamento delle reali condizioni degl'Istituti soggetti alla sua vigilanza.

L'altro rilievo concerne la opinione, che sul punto in disamina si è formata anche nel campo dottrinale, non essendo sfuggito ai cultori della materia, che, datasi l'occasione, non dovesse negarsi all'Accademia Palermitana, attese le sue condizioni, quel trattamento che agli altri Istituti è stato concesso (vedi Pagliano Emilio, *I titoli di nomina a senatore*, pag. 57, nota 1). Con serenità di giudizio pertanto e poichè sulla persona del prof. Pitre concorrono gli altri requisiti voluti per legge, la vostra Commissione, ad unanimità di voti, ha l'onore di proporre la convalidazione.

Addì 16 marzo 1915.

PAGANO GUARNASCHELLI, *relatore*.

Archivio storico del Senato della Repubblica

5

14

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Pitrè Giuseppe**

<i>Senatori votanti</i> . . .	109
<i>Maggioranza</i>	53
<i>Senatori favorevoli</i>	96
<i>Senatori contrari</i>	13
<i>Senatori astenuti</i>	

Il Senato *Approva*

*Lettera di
consigliare
Perrino*

All' Onorevole



Signor Senatore **PITRÈ**

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

PALERMO

Manin

MASSR

Archivio storico del Senato della Repubblica

SENATO DELLA REPUBBLICA
UFFICIO DI SEGRETERIA
IL DIRETTORE

Massary